



Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali

Programma Operativo
della Regione Autonoma della Sardegna
2000-2006

AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA



GLI INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

V.1.1

Cagliari, ottobre 2008



INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	LA METODOLOGIA	4
2.1	Gli indicatori individuati	4
2.2	La costruzione dell'indice sintetico del disagio sociale e il confronto con il POR	5
3	I RISULTATI.....	8
3.1	Le graduatorie dei Sistemi Locali del Lavoro	8
3.2	Le aree del disagio sociale in Sardegna	17
3.3	Il disagio sociale e gli interventi di inclusione sociale del POR.....	19

1 INTRODUZIONE

Uno degli impegni principali dell'Unione europea è rappresentato dalla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale. Il sostegno di una politica sociale di investimento sulle persone in grado di combattere l'esclusione sociale rappresenta, infatti, un elemento alla base della Strategia di Lisbona.

In particolare, la *marginalità* o *esclusione sociale* si identifica con quella situazione, prolungata nel tempo, in cui il soggetto, per specifiche condizioni non è in grado di utilizzare pienamente le proprie risorse e le opportunità offerte dalla società e alternativamente e/o contemporaneamente si isola o suscita rigetto da parte della società stessa. Ha origine in tal modo il *disagio sociale*.

Le cause che danno luogo al fenomeno del disagio sociale si possono ricercare in fattori economici, ambientali, educativi, come ad esempio: la povertà, il degrado ambientale, lo scarso livello culturale, la presenza di fenomeni di violenza nell'ambito familiare e sociale, ecc.

Il fenomeno si manifesta in modi molto diversi quali l'uso di droghe, l'alcolismo, il nomadismo, la criminalità, il disagio giovanile e degli anziani, degli immigrati, dei malati e invalidi, dei detenuti e degli ex-detenuti, ecc..

I soggetti del disagio sociale cosiddetti "svantaggiati" si identificano, infatti, nelle summenzionate categorie (anziani, minori, disabili, immigrati, nomadi, detenuti ed ex-detenuti, tossicodipendenti).

Il fenomeno che si contrappone al disagio sociale è rappresentato dal benessere sociale. Le basi del benessere sociale si possono individuare nella fiducia, appartenenza, inclusione, coesione, sicurezza, e qualità della vita.

I fenomeni di marginalizzazione di diverso grado che riguardano i soggetti che operano all'interno di un territorio spesso comportano la marginalità socio-economica del territorio stesso, portandolo "alla periferia" delle reti e dei flussi economici.

Le politiche volte all'inclusione e alla sicurezza forniscono quindi un importante contributo per migliorare le condizioni di vita e l'accessibilità ai servizi e alle opportunità di un territorio, favorendone l'attrattività e la competitività.

Gli interventi socio-assistenziali realizzati nell'ambito del POR Sardegna 2000 – 2006 rappresentano gli strumenti per mezzo dei quali si può favorire in particolare l'inclusione sociale, la fiducia, il miglioramento della qualità della vita e, in generale, il benessere sociale.

Le principali misure del POR in cui ricadono gli interventi in favore dell'inclusione sociale, del benessere sociale e del miglioramento della qualità della vita sono:

- la misura 3.4 "Inserimento e reinserimento dei gruppi svantaggiati";
- la misura 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa";
- la misura 5.2 "La qualità della vita delle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali, assistenziali.

2 LA METODOLOGIA

Per giungere ad un'adeguata valutazione degli interventi socio-assistenziali previsti dalle misure del POR Sardegna 2000 - 2006, si è ritenuto opportuno identificare le aree territoriali della regione in cui è maggiore il disagio sociale. L'ipotesi di base è stata quella di considerare il disagio sociale direttamente correlato alla ricchezza del territorio.

A tal fine, si è inizialmente assunto come unità territoriale di riferimento il comune e si è cercato di individuare gli indicatori territoriali più adatti a misurarne il disagio (e la ricchezza).

2.1 Gli indicatori individuati

Un indicatore importante per l'individuazione delle aree territoriali in cui è più elevato il disagio sociale è rappresentato dal reddito pro-capite. Tale indicatore tuttavia non è disponibile a livello comunale.

Uno studio sul disagio socio-economico è stato realizzato dall'Istituto Tagliacarne, ma non risulta utile in quanto l'analisi è limitata a livello provinciale.

Pertanto, data la mancanza di una base informativa relativa al disagio sociale completa a livello comunale si è fatto riferimento ai dati Istat sui Sistemi locali del lavoro che risultano aggiornati all'anno 2005.

I sistemi locali del lavoro rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora e rappresentano uno strumento di analisi appropriato per indagare la struttura socio-economica di un territorio. Si tratta, infatti, di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili.

L'indagine sui Sistemi Locali del Lavoro dell'Istat fornisce i seguenti indicatori:

- Numero e denominazione dei Comuni del sistema locale del lavoro (SLL);
- Popolazione del SLL (per gli anni dal 2001 al 2005);
- Valore aggiunto del SLL (per gli anni dal 2001 al 2005);
- Occupati interni (per gli anni dal 2001 al 2005);
- Valore aggiunto per abitante (per gli anni dal 2001 al 2005).

In particolare questo ultimo indice può essere considerato un valido sostituto del reddito pro-capite.

Dai suddetti indicatori di partenza si è proceduto poi a calcolare ulteriori indici a nostro avviso significativi per l'individuazione della presenza di disagio sociale in un territorio. In particolare è stata calcolata:

- la variazione tra il 2001 e il 2005 del valore aggiunto per abitante;
- la variazione tra il 2001 e il 2005 degli occupati interni.

In base ai dati Istat sulla popolazione è stato possibile inoltre calcolare ulteriori indicatori sociali utili per la nostra valutazione. Si tratta degli indicatori seguenti:

- Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2005);
- Incidenza percentuale della popolazione straniera residente sul totale della popolazione residente (2005).

Infine, sono stati presi in considerazione anche gli indicatori sul mercato del lavoro sempre a livello di SLL:

- tasso di occupazione (2005);
- tasso di disoccupazione (2005).

In sintesi gli indicatori presi in considerazione per l'individuazione del grado di disagio sociale presente nelle varie zone territoriali della Sardegna sono i seguenti:

1. Variazione della popolazione 2001-2005 (%);
2. Incidenza % pop straniera su pop residente;
3. Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2005);
4. Variazione degli Occupati interni 2001-2005 (%);

5. Tasso di occupazione (2005);
6. Tasso di disoccupazione (2005);
7. Valore Aggiunto per Abitante 2005;
8. Variazione del VA/ab 2001-2005 (%).

Il primo indicatore fornisce indicazioni sull'attrattività insediativa del territorio, se la popolazione cresce, significa che le condizioni insediative per la popolazione sono migliori di quelle offerte dalle aree circostanti e dunque che anche l'ambiente economico e sociale è migliore.

Il secondo indicatore, invece, dà indicazione sulla maggiore o minore presenza di immigrati sul territorio. Se il valore dell'indicatore è elevato vuol dire che ci sono molti immigrati e ciò implica la presenza di un maggiore disagio sociale. Infatti, sebbene si possa pensare che gli immigrati vanno a vivere dove vi è maggiore possibilità di lavoro, è anche vero che spesso si tratta di lavoro irregolare, sottopagato e in condizioni di sfruttamento e questo ovviamente è fonte di disagio sociale.

Il terzo indicatore riguarda gli anziani e, in particolare, il peso che essi hanno sulla popolazione giovane. L'indice di dipendenza strutturale degli anziani, infatti, è dato dal rapporto tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Tale indice quando è molto elevato è fonte di disagio sociale perché indica sia che gli anziani sono numerosi nel territorio sia che un posto di lavoro contribuisce al sostentamento di un gran numero di anziani. Al contrario quando è basso è fonte di benessere sociale, poiché sulla popolazione attiva "pesano" pochi anziani.

I successivi due indicatori (quarto e quinto) riguardano l'occupazione. La mancanza di un'occupazione, infatti, è un elemento che influisce profondamente sul disagio sociale. Il quarto indicatore è rappresentato dalla variazione percentuale degli occupati nel periodo 2001 – 2005, mentre il quinto è rappresentato dal tasso di occupazione. I due indicatori forniscono indicazioni sulle condizioni economiche e sociali della popolazione: un incremento degli occupati e del tasso di occupazione evidenzia che l'ambiente economico e sociale è in miglioramento, un maggior numero di soggetti percepisce un reddito e quindi, si trova in condizioni economiche e reddituali migliori.

Il sesto indicatore, invece, è rappresentato dal tasso di disoccupazione che non poteva ovviamente mancare tra gli indicatori del disagio sociale.

Gli ultimi due indicatori riguardano, infine, il valore aggiunto per abitante che, come è stato precedentemente accennato, è stato preso in considerazione come sostituto del reddito pro-capite, in quanto quest'ultimo non viene rilevato a livello comunale o di sistema locale del lavoro.

Un valore aggiunto per abitante superiore alla media regionale implica ovviamente una buona condizione socio-economica e dunque benessere sociale, tuttavia anche quei sistemi locali in cui il valore aggiunto per abitante non risulta molto elevato si possono trovare in condizioni di miglioramento e di sviluppo economico e ciò viene rilevato appunto dall'indicatore relativo alla variazione del valore aggiunto per abitante. Una variazione elevata è sinonimo di un notevole sviluppo economico nel corso degli ultimi anni e dunque ciò indica che il disagio sociale va diminuendo.

Una volta rilevati e o calcolati tali indicatori per i 45 sistemi locali del lavoro della Sardegna e per la regione nel complesso si è proceduto ad una prima analisi di essi attraverso la costruzione specifiche di graduatorie, una per ogni indicatore.

2.2 La costruzione dell'indice sintetico del disagio sociale e il confronto con il POR

Successivamente si è proceduto alla costruzione di un indicatore sintetico del disagio sociale presente nelle zone territoriali della Sardegna.

Ciò ha richiesto :

- la delimitazione di valori soglia degli indicatori precedentemente rilevati, che distinguono le condizioni peggiori da quelle medie, da quelle migliori;
- un'operazione di normalizzazione dei valori.

A tal fine gli 8 indicatori individuati sono stati parametrizzati attribuendo ad essi un valore pari a:

- +1 nel caso di presenza di disagio;
- 0 nel caso di livello di disagio nella norma;
- -1 nel caso di assenza di disagio.

Di seguito sono riportati i valori soglia e i valori dei coefficienti impiegati per la parametrizzazione.

PARAMETRI UTILIZZATI

Variazione Popolazione 2001-2005 (%)

Valore soglia: Media regionale \pm 30 %

	+1	0	-1
Intervallo valori	< 0,9	0,9 — 1,6	> 1,6

Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente (%)

Valore soglia: Media regionale \pm 25 %

	-1	0	+1
Intervallo valori	< 0,8	0,8 — 1,4	> 1,4

Indice di dipendenza strutturale degli anziani $\left(\frac{Pop.65 - w}{Pop.15 - 64} \right)$

Valore soglia: Media regionale \pm 10 %

	-1	0	+1
Intervallo valori	< 22,14	22,14 — 27,06	> 27,06

Variazione occupati 2001-2005 (%)

Valore soglia: Media regionale \pm 30 %

	+1	0	-1
Intervallo valori	< 2,24	2,24 — 4,15	> 4,15

Tasso di occupazione (anno 2005)

Valore soglia: Media regionale \pm 5 %

	+1	0	-1
Intervallo valori	< 41,04	41,04 — 45,36	> 45,36

Tasso di disoccupazione (anno 2005)

Valore soglia: Media regionale \pm 5 %

	-1	0	+1
Intervallo valori	< 12,26	12,26 — 13,55	> 13,55

Valore aggiunto per abitante (2005)

Valore soglia: Media regionale \pm 15 %

	+1	0	-1
Intervallo valori	< 14.161	14.161 — 19.159	> 19.159

Variazione VA/ab. 2001-2005 (%)

Valore soglia: Media regionale \pm 30 %

	+1	0	-1
Intervallo valori	< 8,23	8,23 — 15,28	> 15,28

Una volta parametrizzati gli indicatori si è pervenuto ad un indicatore sintetico del disagio sociale, in base al conteggio dei parametri pari a +1 presenti in ciascun sistema locale del lavoro, nell'ipotesi che i sistemi locali con un numero elevato di tali parametri evidenzino un elevato livello di disagio sociale.

In particolare si è pervenuti alla seguente scala di disagio sociale:

Tab. 1. Scala del disagio sociale

N. di Valori =+1	Grado di disagio sociale
0-1	Bassissimo
2	Basso
3	Medio
4	Elevato
5-8	Elevatissimo

Infine, si è proceduto ad un confronto dei risultati ottenuti e delle aree di disagio sociale individuate con i dati relativi agli interventi di inclusione sociale realizzati dal POR.

Il confronto ha riguardato il numero di interventi finanziati e l'ammontare delle risorse finanziarie impegnate. Inoltre, in base ai dati disponibili, è stato possibile stimare la spesa media per abitante sostenuta in ciascun comune della Sardegna per gli interventi finanziati dalle misure 3.4, 3.6 e 5.2 del POR Sardegna 2000 – 2006.

3 I RISULTATI**3.1 Le graduatorie dei Sistemi Locali del Lavoro**

Di seguito si riportano, per i vari indicatori individuati, le graduatorie dei sistemi locali del lavoro e il confronto rispetto al valore medio regionale.

Inoltre, per una corretta lettura delle graduatorie si riporta una sintesi degli indicatori e del modo in cui vanno interpretati al fine di individuare la presenza o assenza del disagio sociale.

Tab. 2. Gli indicatori del disagio sociale

Indicatore	Disagio se il valore è:	Media Regionale
Var. POP 2001-2005 (%)	Basso	1,2
Incidenza % pop straniera su pop residente	Alto	1,1%
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2005)	Alto	24,60
Var. Occupati 2001-2005 (%)	Basso	3,20
Tasso di occupazione (2005)	Basso	43,20
Tasso di disoccupazione (2005)	Alto	12,90
V.A. per Abitante 2005	Basso	16.660
Var. VA/ab 2001-2005 (%)	Basso	11,75

Tab. 3. Graduatoria della variazione della popolazione tra il 2001 e il 2005 (%)

N.	COD.	Denominazione	Var. POP 2001-2005 (%)
1	666	San Teodoro	11,1
2	643	Arzachena	8,0
3	653	Santa Teresa Gallura	6,2
4	650	Olbia	6,2
5	642	Alghero	4,4
6	654	Sassari	4,3
7	674	Muravera	4,1
8	665	Orosei	3,6
9	675	Pula	3,2
10	649	La Maddalena	3,2
11	685	Oristano	2,8
12	667	Siniscola	2,5
13	670	Cagliari	2,0
14	669	Tortoli	1,5
15	648	Castelsardo	1,5
		Sardegna	1,2
16	657	Valledoria	0,7
17	686	Terralba	0,2
18	671	Carbonia	-0,1
19	659	Bosa	-0,4
20	655	Tempio Pausania	-0,8
21	646	Buddusò	-0,9
22	677	Santadi	-0,9
23	664	Nuoro	-1,0
24	678	Senorbi	-1,2
25	652	Ploaghe	-1,3
26	680	Villacidro	-1,3
27	673	Iglesias	-1,4
28	676	Sanluri	-1,4
29	672	Guspini	-1,8
30	651	Ozieri	-1,9
31	647	Calangianus	-2,2
32	662	Lanusei	-2,3
33	683	Ghilarza	-2,3
34	684	Mogoro	-2,3
35	661	Jerzu	-2,6
36	682	Cuglieri	-2,8
37	663	Macomer	-2,9
38	656	Thiesi	-3,6
39	660	Isili	-3,6
40	679	Silius	-3,7
41	668	Sorgono	-4,0
42	644	Bono	-4,0
43	658	Bitti	-4,4
44	681	Ales	-4,4
45	645	Bonorva	-5,4

Tab. 4. Graduatoria dell'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente (2005)

N.	COD.	Denominazione	Pop straniera residente 2005	Incidenza % pop straniera su pop residente
1	643	Arzachena	597	3,9%
2	653	Santa Teresa Gallura	223	3,9%
3	650	Olbia	2.014	3,0%
4	666	San Teodoro	300	2,8%
5	649	La Maddalena	343	2,2%
6	667	Siniscola	292	1,8%
7	652	Ploaghe	177	1,8%
8	647	Calangianus	123	1,7%
9	675	Pula	290	1,7%
10	674	Muravera	287	1,6%
11	656	Thiesi	127	1,5%
12	642	Alghero	677	1,4%
13	665	Orosei	166	1,4%
14	670	Cagliari	6.021	1,3%
15	646	Buddusò	78	1,2%
		Sardegna	11.715	1,1%
16	657	Valledoria	104	1,0%
17	659	Bosa	81	0,9%
18	654	Sassari	1.820	0,9%
19	669	Tortolì	232	0,9%
20	655	Tempio Pausania	188	0,9%
21	686	Terralba	195	0,8%
22	678	Senorbì	156	0,8%
23	677	Santadi	119	0,8%
24	645	Bonorva	72	0,7%
25	685	Oristano	563	0,7%
26	648	Castelsardo	58	0,7%
27	663	Macomer	167	0,7%
28	682	Cuglieri	59	0,7%
29	679	Silius	37	0,7%
30	651	Ozieri	131	0,6%
31	671	Carbonia	437	0,6%
32	683	Ghilarza	146	0,6%
33	660	Isili	166	0,6%
34	664	Nuoro	453	0,5%
35	668	Sorgono	101	0,5%
36	680	Villacidro	162	0,5%
37	681	Ales	51	0,5%
38	662	Lanusei	82	0,5%
39	661	Jerzu	68	0,5%
40	676	Sanluri	166	0,4%
41	673	Iglesias	192	0,4%
42	644	Bono	42	0,3%
43	684	Mogoro	26	0,3%
44	672	Guspini	61	0,3%
45	658	Bitti	7	0,1%

Tab. 5. Graduatoria dell'indice di dipendenza strutturale degli anziani (2005)

N.	COD.	Denominazione	Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2005)
1	681	Ales	45,5
2	682	Cuglieri	44,9
3	645	Bonorva	42,5
4	679	Silius	39,8
5	656	Thiesi	38,5
6	660	Isili	37,6
7	658	Bitti	36,8
8	668	Sorgono	36,7
9	683	Ghilarza	36,6
10	644	Bono	32,8
11	661	Jerzu	32,8
12	669	Tortolì	31,6
13	646	Buddusò	31,4
14	684	Mogoro	31,1
15	663	Macomer	31,1
16	653	Santa Teresa Gallura	29,6
17	651	Ozieri	29,6
18	655	Tempio Pausania	29,5
19	647	Calangianus	29,2
20	662	Lanusei	29,1
21	657	Valledoria	28,9
22	648	Castelsardo	28,8
23	652	Ploaghe	28,8
24	672	Guspini	28,6
25	677	Santadi	28,5
26	676	Sanluri	28,5
27	678	Senorbì	28,3
28	659	Bosa	27,1
29	642	Alghero	26,8
30	685	Oristano	26,5
31	674	Muravera	26,4
32	671	Carbonia	25,6
33	664	Nuoro	25,3
34	686	Terralba	25,3
35	649	La Maddalena	25,3
36	673	Iglesias	24,8
		Sardegna	24,6
37	680	Villacidro	24,1
38	665	Orosei	23,9
39	667	Siniscola	23,7
40	675	Pula	23,4
41	654	Sassari	23,2
42	666	San Teodoro	22,7
43	643	Arzachena	22,4
44	670	Cagliari	21,8
45	650	Olbia	19,6

Tab. 6. Graduatoria della variazione degli occupati tra il 2001 e il 2005 (%)

N.	COD.	Denominazione	Var. Occupati 2001-2005 (%)
1	666	San Teodoro	29,9
2	675	Pula	19,1
3	669	Tortoli	14,4
4	686	Terralba	11,4
5	684	Mogoro	10,2
6	683	Ghilarza	9,5
7	653	Santa Teresa Gallura	9,4
8	659	Bosa	9,1
9	685	Oristano	8,7
10	643	Arzachena	8,7
11	682	Cuglieri	7,8
12	674	Muravera	7,3
13	665	Orosei	6,9
14	650	Olbia	6,7
15	667	Siniscola	6,5
16	642	Alghero	6,2
17	648	Castelsardo	5,9
18	673	Iglesias	5,7
19	657	Valledoria	5,6
20	656	Thiesi	5,5
21	662	Lanusei	4,9
22	663	Macomer	4,1
23	677	Santadi	4,0
24	672	Guspini	3,8
25	649	La Maddalena	3,5
		Sardegna	3,2
26	654	Sassari	2,4
27	664	Nuoro	2,4
28	681	Ales	2,3
29	658	Bitti	2,3
30	660	Isili	2,2
31	670	Cagliari	1,8
32	661	Jerzu	1,2
33	655	Tempio Pausania	1,0
34	652	Ploaghe	0,5
35	676	Sanluri	0,0
36	671	Carbonia	-0,9
37	668	Sorgono	-1,0
38	678	Senorbì	-1,2
39	680	Villacidro	-1,5
40	647	Calangianus	-7,0
41	651	Ozieri	-7,6
42	679	Silius	-8,8
43	645	Bonorva	-10,0
44	644	Bono	-10,1
45	646	Buddusò	-14,0

Tab. 7. Graduatoria del tasso di occupazione (2005)

N.	COD.	Denominazione	Tasso di occupazione (2005)
1	650	Olbia	48,9
2	643	Arzachena	47,0
3	649	La Maddalena	46,3
4	653	Santa Teresa Gallura	44,4
5	647	Calangianus	44,3
6	665	Orosei	44,2
7	670	Cagliari	43,5
		Sardegna	43,2
8	664	Nuoro	42,9
9	655	Tempio Pausania	42,8
10	651	Ozieri	42,7
11	685	Oristano	42,6
12	652	Ploaghe	42,2
13	648	Castelsardo	41,8
14	674	Muravera	41,5
15	642	Alghero	41,4
16	663	Macomer	41,4
17	686	Terralba	41,3
18	657	Valledoria	41,2
19	668	Sorgono	41,2
20	646	Buddusò	41,2
21	683	Ghilarza	41,1
22	669	Tortoli	41,0
23	654	Sassari	41,0
24	644	Bono	40,8
25	659	Bosa	40,8
26	666	San Teodoro	40,5
27	676	Sanluri	40,3
28	667	Siniscola	40,0
29	675	Pula	39,8
30	678	Senorbì	39,7
31	662	Lanusei	39,5
32	658	Bitti	39,4
33	656	Thiesi	39,4
34	645	Bonorva	39,1
35	660	Isili	39,0
36	673	Iglesias	39,0
37	684	Mogoro	38,9
38	672	Guspini	38,4
39	680	Villacidro	38,4
40	671	Carbonia	38,0
41	681	Ales	37,6
42	661	Jerzu	37,2
43	682	Cuglieri	36,6
44	677	Santadi	36,2
45	679	Silius	36,1

Tab. 8. Graduatoria del tasso di disoccupazione (2005)

N.	COD.	Denominazione	Tasso di disoccupazione (2005)
1	654	Sassari	19,4
2	677	Santadi	14,6
3	642	Alghero	14,2
4	680	Villacidro	14,2
5	678	Senorbì	13,7
6	675	Pula	13,5
7	673	Iglesias	13,3
8	672	Guspini	13,2
9	657	Valledoria	13,1
10	679	Silius	13,1
11	646	Buddusò	12,9
		Sardegna	12,9
12	670	Cagliari	12,9
13	671	Carbonia	12,6
14	652	Ploaghe	12,4
15	651	Ozieri	12,2
16	644	Bono	12,1
17	667	Siniscola	12,1
18	656	Thiesi	12,0
19	655	Tempio Pausania	11,9
20	648	Castelsardo	11,7
21	684	Mogoro	11,7
22	645	Bonorva	11,7
23	676	Sanluri	11,6
24	659	Bosa	11,6
25	661	Jerzu	11,6
26	643	Arzachena	11,4
27	686	Terralba	11,4
28	666	San Teodoro	11,3
29	650	Olbia	11,2
30	662	Lanusei	11,2
31	647	Calangianus	10,5
32	674	Muravera	10,5
33	653	Santa Teresa Gallura	10,3
34	664	Nuoro	10,3
35	660	Isili	10,3
36	665	Orosei	10,2
37	669	Tortolì	10,1
38	681	Ales	10,0
39	685	Oristano	9,9
40	682	Cuglieri	9,9
41	683	Ghilarza	9,8
42	649	La Maddalena	9,8
43	668	Sorgono	8,9
44	658	Bitti	8,8
45	663	Macomer	8,7

Tab. 9. Graduatoria del valore aggiunto per abitante (2005)

N.	COD.	Denominazione	V.A. per Abitante 2005
1	643	Arzachena	21.514
2	670	Cagliari	21.189
3	650	Olbia	21.038
4	685	Oristano	19.590
5	663	Macomer	19.207
6	664	Nuoro	18.869
7	666	San Teodoro	18.537
8	654	Sassari	18.468
9	653	Santa Teresa Gallura	18.045
10	647	Calangianus	17.040
		Sardegna	16.660
11	642	Alghero	15.519
12	671	Carbonia	14.946
13	649	La Maddalena	14.827
14	657	Valledoria	14.579
15	655	Tempio Pausania	14.518
16	669	Tortolì	14.345
17	674	Muravera	14.079
18	662	Lanusei	13.690
19	665	Orosei	13.062
20	651	Ozieri	12.997
21	656	Thiesi	12.713
22	667	Siniscola	11.935
23	676	Sanluri	11.853
24	652	Ploaghe	11.639
25	675	Pula	11.604
26	673	Iglesias	11.360
27	672	Guspini	11.108
28	680	Villacidro	11.024
29	658	Bitti	10.254
30	660	Isili	10.098
31	668	Sorgono	9.944
32	659	Bosa	9.892
33	661	Jerzu	9.446
34	686	Terralba	9.250
35	683	Ghilarza	9.040
36	648	Castelsardo	8.861
37	646	Buddusò	8.792
38	677	Santadi	8.680
39	645	Bonorva	8.157
40	678	Senorbì	8.121
41	682	Cuglieri	7.829
42	681	Ales	7.772
43	679	Silius	7.563
44	644	Bono	7.293
45	684	Mogoro	7.115

Tab. 10. Graduatoria della variazione del valore aggiunto per abitante tra il 2001 e il 2005 (%)

N.	COD.	Denominazione	Var. VA/ab 2001-2005 (%)
1	684	Mogoro	53,9
2	666	San Teodoro	50,6
3	669	Tortolì	44,9
4	643	Arzachena	41,4
5	686	Terralba	38,8
6	653	Santa Teresa Gallura	33,3
7	655	Tempio Pausania	33,3
8	656	Thiesi	29,6
9	665	Orosei	28,9
10	681	Ales	27,3
11	648	Castelsardo	26,5
12	652	Ploaghe	26,4
13	683	Ghilarza	26,2
14	675	Pula	26,1
15	674	Muravera	25,9
16	657	Valledoria	24,8
17	659	Bosa	23,8
18	682	Cuglieri	23,4
19	663	Macomer	23,2
20	649	La Maddalena	22,6
21	667	Siniscola	22,3
22	668	Sorgono	21,1
23	658	Bitti	20,1
24	660	Isili	19,1
25	672	Guspini	18,8
26	662	Lanusei	18,8
27	647	Calangianus	18,4
28	642	Alghero	18,4
29	651	Ozieri	16,0
30	677	Santadi	15,3
31	673	Iglesias	15,0
32	685	Oristano	13,0
		Sardegna	11,8
33	661	Jerzu	10,4
34	650	Olbia	8,8
35	670	Cagliari	8,5
36	644	Bono	8,1
37	664	Nuoro	7,6
38	645	Bonorva	6,9
39	671	Carbonia	5,7
40	676	Sanluri	5,5
41	678	Senorbì	5,4
42	654	Sassari	2,5
43	679	Silius	1,9
44	680	Villacidro	0,3
45	646	Buddusò	-1,3

3.2 Le aree del disagio sociale in Sardegna

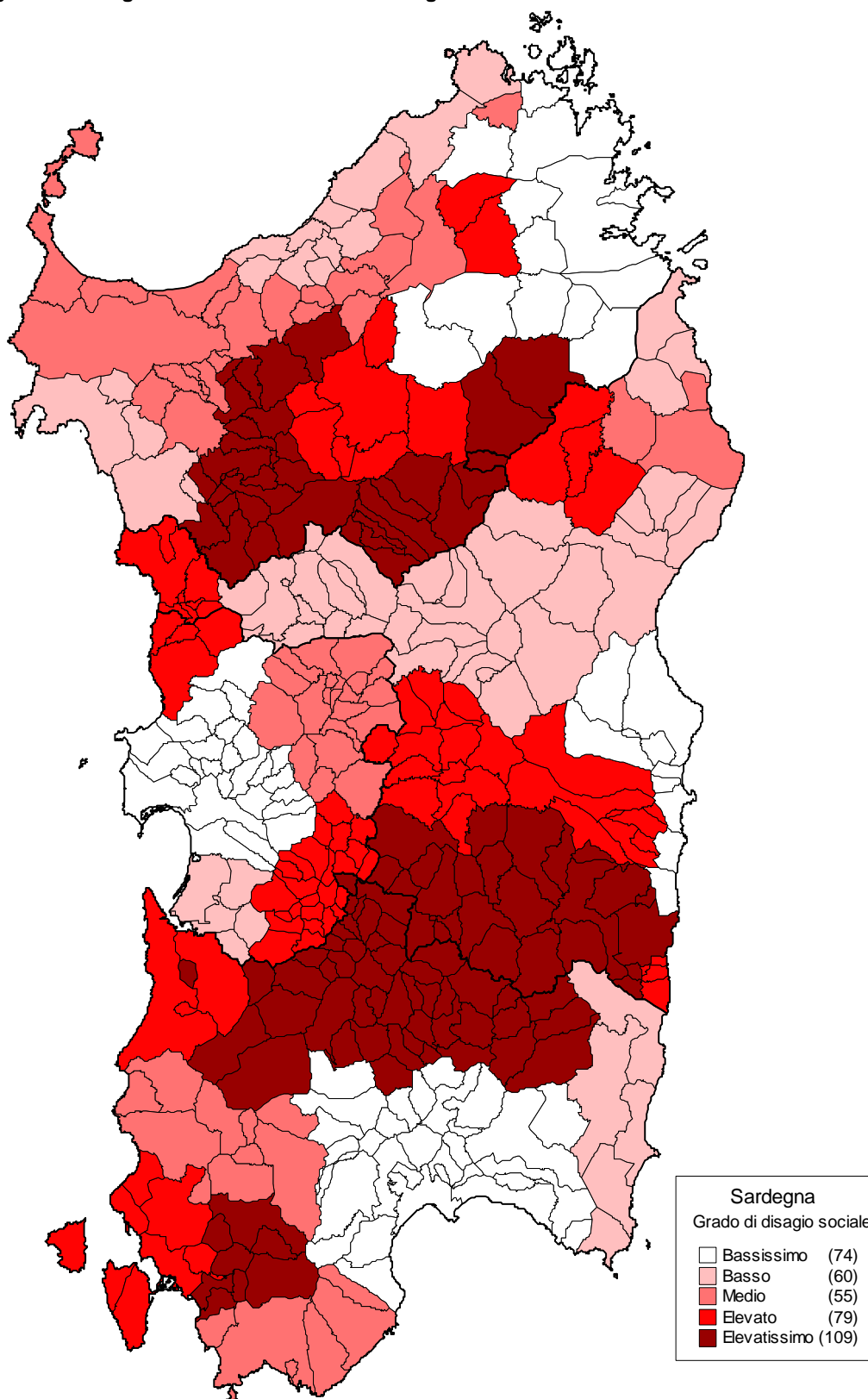
Di seguito si riporta, per ciascun sistema locale del lavoro, il grado di disagio sociale corrispondente, determinato sulla base dell'indice sintetico di disagio sociale, calcolato secondo la metodologia sopra esposta.

Tab. 11. Il grado di disagio sociale presente nei sistemi locali del lavoro della Sardegna

Codice del SLL	Denominazione	Grado di disagio sociale
678	Senorbi	Elevatissimo
644	Bono	Elevatissimo
645	Bonorva	Elevatissimo
676	Sanluri	Elevatissimo
679	Silius	Elevatissimo
680	Villacidro	Elevatissimo
646	Buddusò	Elevatissimo
652	Ploaghe	Elevatissimo
656	Thiesi	Elevatissimo
660	Isili	Elevatissimo
661	Jerzu	Elevatissimo
677	Santadi	Elevatissimo
647	Calangianus	Elevato
651	Ozieri	Elevato
658	Bitti	Elevato
659	Bosa	Elevato
662	Lanusei	Elevato
668	Sorgono	Elevato
671	Carbonia	Elevato
672	Guspini	Elevato
681	Ales	Elevato
682	Cuglieri	Elevato
684	Mogoro	Elevato
654	Sassari	Medio
655	Tempio Pausania	Medio
667	Siniscola	Medio
673	Iglesias	Medio
675	Pula	Medio
683	Ghilarza	Medio
642	Alghero	Basso
648	Castelsardo	Basso
653	Santa Teresa Gallura	Basso
657	Valledoria	Basso
663	Macomer	Basso
664	Nuoro	Basso
665	Orosei	Basso
666	San Teodoro	Basso
674	Muravera	Basso
686	Terralba	Basso
643	Arzachena	Bassissimo
649	La Maddalena	Bassissimo
650	Olbia	Bassissimo
669	Tortolì	Bassissimo
670	Cagliari	Bassissimo
685	Oristano	Bassissimo

Andando ad analizzare quanto emerge dalla tabella precedente su una mappa della Regione si evince che i territori dove è maggiore il disagio sociale sono concentrati prevalentemente nelle zone interne della Sardegna.

Mappa 1. – Il grado di disagio sociale dei SLL della Sardegna



In particolare si distinguono 2 macro-zone territoriali di intenso disagio sociale: una nella Sardegna Centro-Settentrionale e una più ampia in quella Centro- Meridionale.

La macro-zona di disagio a nord è costituita dai 7 sistemi locali di Ploaghe, Thiesi, Bonorva, Bono, Buddusò, Ozieri, Bitti, ai quali si aggiungono nella parte Nord- occidentale i 2 sistemi locali di Bosa e Cuglieri.

Più a nord, ma distaccato dal resto della macro-zona suddetta vi è poi il sistema locale di Calangianus, che presenta anch'esso un elevato grado di disagio sociale.

La macro-zona di disagio a sud è costituita invece dagli 11 sistemi locali di Isili, Jerzu, Silius, Senorbi, Sanluri, Villacidro, Guspini, Mogoro, Ales, Sorgono e Lanusei.

Ancora più a sud si trovano inoltre altri due sistemi locali disagiati, quello di Carbonia e quello di Santadi.

3.3 Il disagio sociale e gli interventi di inclusione sociale del POR

In sintesi i risultati ottenuti dall'analisi del grado di disagio sociale sono i seguenti:

Tab. 12. Sintesi dei risultati dell'analisi dell'indice sintetico di disagio sociale

Grado di disagio sociale	N. Sistemi locali	N. Comuni	Popolazione 2005	N. interventi finanziati	Impegni	Spesa media per abitante
Bassissimo	6	74	672.890	182	25.601.712,61	38,05
Basso	10	60	245.629	103	12.375.814,79	50,38
Medio	6	55	330.824	104	13.348.373,19	40,35
Elevato	11	79	194.757	63	9.435.798,57	48,45
Elevatissimo	12	109	208.765	85	11.970.025,75	57,34

In Sardegna, i sistemi locali del lavoro che sono caratterizzati dalla presenza di elevatissimo disagio sociale costituiscono una percentuale molto alta (27%). I suddetti sistemi locali sono anche quelli che comprendono il maggior numero di comuni (109 su 377).

Se a tali sistemi locali si aggiungono anche quelli che sono caratterizzati da un grado di disagio sociale elevato la percentuale dei sistemi locali con disagio sociale significativo passa al 51% e comprende il 50% dei comuni della Sardegna.

Tuttavia si tratta di piccoli comuni, infatti, nel complesso la popolazione residente al 2005 in tali territori era pari solo al 24% del totale della popolazione regionale. I suddetti territori sebbene non hanno assorbito una grande fetta delle risorse impegnate per le misure del POR riguardanti gli interventi di inclusione sociale (16%) hanno registrato la spesa media per abitante più elevata (57,34 euro nei sistemi locali con elevatissimo disagio sociale e 48,45 euro in quelli ad elevato grado di disagio sociale).

Per quanto riguarda il numero degli interventi finanziati dalle misure del POR, invece, si nota che, a differenza di quanto è emerso dall'analisi precedente, questi si concentrano nelle aree territoriali in cui il disagio sociale è più basso o medio. Tuttavia è da tener presente che a tale maggior numero di interventi si associa una piccola dimensione in termini finanziari, infatti, ad essi corrisponde la più bassa spesa media per abitante, pari a circa 38 euro.

Alle aree di maggior disagio dunque non sempre si associa una spesa media per abitante per gli interventi di inclusione sociale elevata.

Dalla mappa che segue risaltano in particolare i due sistemi locali di Nuoro e Orosei che pur avendo un basso livello di disagio sociale hanno investito molto negli interventi per l'inclusione sociale, presentando infatti una spesa media per abitante superiore a 67 euro. Un'altra area territoriale che presenta una discrepanza tra la spesa media pro-capite per interventi socio-assistenziali e il livello di disagio riscontrato nel territorio è rappresentato dai 3 sistemi locali di Macomer, Ghilarza e Oristano, che rientrano nella fascia di spesa media pro-capite che va da 60 a 67 euro.

Mappa 2. – La spesa media pro-capite per interventi di inclusione sociale in Sardegna

